



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

N. 202
2/11/17
M

ATTIVITA' ISPETTIVA

Prot. n. 189

Napoli, 31 ottobre 2017

A.D.D. Consiglio Regionale della Campania

REG. GEN. N. 934/11 x 158:94

Protocollo: 0017034/1 Data: 02/11/2017 12:22

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:

Al Presidente della Giunta regionale della Campania



SEDE

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: gestione servizio idrico integrato campano.

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- la società G.O.R.I. s.p.a. è il soggetto affidatario della gestione del servizio idrico integrato per l'ATO 3, in virtù di convenzione trentennale stipulata in data 30 settembre 2002;
- negli anni di esercizio compresi tra il 2002 e il 2012, la GORI non ha raggiunto l'equilibrio economico-finanziario, maturando un rilevante debito nei confronti della Regione Campania, pari a € 282.999.149,32, per il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'ente per la fornitura di "acqua all'ingrosso" dagli acquedotti regionali e per i servizi di "collettamento a depurazione delle acque reflue" negli impianti di depurazione a gestione regionale;
- con le deliberazioni di giunta n. 171 e n. 172 del 2013, la Regione ha stabilito di regolare, in conformità con quanto previsto dalla legge regionale n. 1 del 2011, i rapporti economici e gestionali con la GORI S.p.a. rideterminando il debito e rinunciando a un credito di oltre 70 milioni di euro: sul predetto credito, rideterminato in misura ridotta, ha concesso una rateizzazione ventennale non onerosa per i primi dieci anni e onerata del solo tasso legale vigente al momento della firma dell'accordo per i successivi dieci anni;
- tra i presupposti dell'accordo vi è stato il riconoscimento del debito da parte della società, l'accettazione delle tariffe stabilite dalla Regione Campania rettificata in aumento dall'avvio della gestione al 31/12/2011 con rinuncia al contenzioso in corso in funzione di una "normalizzazione" dei reciproci rapporti, ad esclusivo vantaggio e tutela degli utenti del S.I.I ;
- per il periodo 2013 -2014, la GORI è risultata inadempiente nel pagamento dei ruoli correnti, accumulando, in appena due anni, un ulteriore debito nei confronti della Regione Campania di circa 92 milioni di euro, di cui 26 milioni di euro per i ruoli correnti per i "servizi di depurazione e

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081-778 3426 - 081-7783423

Email: muscara.mar@consiglio.regione.campania.it

Pec: muscara.mar@consiglio.regione.campania.legalmail.it

Pag. 1/3

31/10/17
S. G. P. Letto



collettamento delle acque reflue" e 66 milioni di euro per i ruoli correnti per le forniture di "acqua all'ingrosso" a partire dal 2013;

- f) la società Gori, seppur diffidata, non ha provveduto a regolarizzare la propria posizione debitoria;

considerato che:

- a) dal bilancio Gori 2016 risulta che la concessionaria regionale Acqua Campania s.p.a., nel novembre 2016, ha citato in giudizio Gori innanzi al Tribunale di Napoli per il pagamento di corrispettivi maturati nel periodo dal 1 gennaio 2013 al 30 giugno 2016 per le forniture regionali di "acqua all'ingrosso", per un importo pari a 103 milioni di euro oltre interessi;
- b) il Tribunale di Napoli, su ricorso della Regione, ha ingiunto la GORI con decreto n. 1966/2017 del 27/02/2017 al pagamento di circa 19 milioni di euro oltre interessi a titolo di asseriti corrispettivi maturati relativamente ad alcune competenze dal 2015 al terzo trimestre 2016, per le forniture regionali dei servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue";
- c) la società ha contestato e opposto tali atti, in giudizio, rilevando la incolpevole impossibilità e incapacità della GORI (soprattutto per la inadeguatezza tariffaria protrattasi nel tempo) a sostenere i costi per le forniture regionali all'ingrosso e la necessità di stipulare appositi accordi di rimodulazione delle somme dovute dalla società a titolo di corrispettivi per le forniture;
- d) nel luglio 2017 si è svolta una riunione in cui l'ente idrico campano ha elaborato un cronoprogramma, strutturato su un arco temporale fino al 31 marzo 2018, per pervenire a una soluzione complessiva del sistema dei servizi idrici Campania,
- e) il Commissario straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano sostiene che, nell'ambito del procedimento di approvazione delle tariffe avviato dall'AEEGSI nel maggio 2017, potranno essere ridefinite le modalità di pagamento delle somme dovute dalla GORI alla Regione per i servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue mediante la sottoscrizione di un nuovo specifico accordo tra le parti interessate, modulato sulla base delle risorse effettivamente nella disponibilità di GORI spa;
- f) risulta aperta la questione riguardante le cosiddette "partite pregresse" pari a 122 milioni di euro di cui alla delibera 43/2014 dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, dichiarata nulla dal TAR Campania e rispetto alle quali il Consiglio di Stato, in sede di giudizio di appello, in data 30.03.2017, ha ritenuto che "occorre acquisire dall'Ente Idrico Campano, documentati chiarimenti in ordine allo stato del procedimento volto all'adozione delle "determinazioni definitive" di cui al comma 9 bis, dell'art. 21 della L. R. 2/12/2015, n. 15,";



- g) la somma relativa alle partite pregresse è scaturita da notorie gravi carenze gestionali e programmatorie relative al periodo 2006 - 2011 che non possono in alcun modo essere fatte ricadere sugli utenti neppure se dilazionate o rinviate al 2020;

rilevato che,

ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera f) della legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano", all'EIC compete verificare la fattibilità e la congruità dei programmi di investimento in relazione alle risorse finanziarie e alla politica tariffaria.

ai sensi dell'art. 21, comma 5, della Legge regionale 15/2015, l'Ente idrico, entro sei mesi, anche avvalendosi del supporto tecnico dei competenti uffici regionali e di specifiche competenze del settore effettua la verifica ricognitiva in ogni ambito distrettuale, della legittimità delle gestioni esistenti prevista dall'articolo 172, comma 3 del decreto legislativo n. 152/2006.

**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato,
interroga la Giunta regionale al fine di sapere:**

1. se la Regione ha agito in giudizio per il recupero dell'intero credito vantato, all'attualità, nei confronti della Società Gori per i servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue" e "acqua all'ingrosso" ;
2. in che modo la Regione intenda intervenire per escludere nuovi accordi per salvare la gestione Gori che possano tradursi in una rinuncia ad una parte delle somme dovute ovvero in un aggravio di costi per i cittadini;
3. se, anche tramite l'Ente idrico campano ed in conformità al disposto normativo di cui alla LR n. 15/2015, abbia provveduto a verificare, in base ai dati emersi nel corso della gestione Gori, il rispetto della convenzione, del piano d'ambito e la complessiva efficacia e legittimità della gestione del servizio reso dalla suddetta società.

Maria Muscarà
